

Allarme morbillo otto casi in tre mesi «Copertura in calo»

La dottoressa Maria Grazia Brescia: colpito anche un bimbo di un anno

PIACENZA

● Diffusione del morbillo: si alza l'attenzione anche a Piacenza. Se nel 2018 si erano registrati tre casi, nei primi tre mesi del 2019 siamo già arrivati a quota otto contagi. Di questi ultimi, tre hanno dovuto fare i conti con complicanze legate soprattutto all'insorgenza di polmoniti. Il più piccolo paziente ha solo un anno mentre gli altri sono giovani adulti. Maria Grazia Brescia, direttore dell'Unità Operativa Vaccinazioni dell'Ausl raccomanda quindi di ricorrere al vaccino. «Per ora non possiamo parlare di emergenza - ha spiegato Brescia - ma sicuramente i dati fanno riflettere perché i casi sono quasi triplicati».

«Questo aumento di casi - prosegue la dottoressa Brescia - registrato soprattutto tra gli adulti, conferma l'importanza di essere vaccinati. Purtroppo, soprattutto tra gli adulti stessi, è una malattia sottovalutata, ma può arrivare ad uccidere. Dunque, il vaccino è validissimo, e consente una immunizzazione efficace».

La responsabile sanitaria esclude che, al momento, sia in corso a Piacenza un'emergenza: «Non stiamo dicendo che questa vaccinazione sia da farsi con urgenza, diciamo che va programmata. Abbiamo a disposizione un numero verde dove è possibile prenotare, mentre se vi fosse in



La dottoressa Maria Grazia Brescia

atto una vera emergenza avremmo approntato ambulatori dedicati».

Perché, secondo la dottoressa dell'Ausl piacentina, questo aumento di casi di morbillo? «In sostanza - risponde Brescia - cala la copertura. Attualmente abbiamo questi otto casi di cui alcuni complicati, contro i 3 del 2018. Non è un'emergenza ma è un segnale. La malattia morbillo è sottovalutata, quindi sarebbe bene prenotarsi per il vaccino».

La dottoressa Brescia ha anche ricordato l'avvio, da parte dell'Ausl, della campagna attiva di vaccinazione contro l'herpes zoster ("fuoco di sant'Antonio") per i 65enni (classe 1954). «Stiamo spedendo gli inviti - ha dichiarato la dottoressa - è una vaccinazione altamente raccomandata per le persone. C'è la malattia in sé, e ci può essere la nevralgia conseguente. Il vaccino offre una copertura contro la malattia e quindi capace di far evitare in tal modo le conseguenze».

red.cro.